

Miniraduno della 3^a Compagnia “Tempesta” del 6° Battaglione carri “Scapuzzi” 12 ottobre 2013

(14/12/1983 – 01/10/1984)

L'appuntamento è alle nove di mattina. Certo, il sabato, tutti - o quasi - vorrebbero starsene pigramente sotto le lenzuola. Ma non oggi. Oggi è il dodici ottobre 2013 e non è una data qualsiasi.

Che non sia un giorno qualunque, lo ha fatto intendere anche il tempo. Magari ci ha messo lo zampino proprio Giove Pluvio in persona, visto che, prima che le nuvole lasciassero il posto ad uno splendido sole che ha illuminato tutta la giornata, un temporale ha svuotato per intero le cateratte del cielo, accompagnato da tuoni e fulmini tanto forti da incutere quasi un reverenziale timore. Non c'è dubbio. Una vera e propria Tempesta...

Nel piazzale antistante la nuovissima sede dell'Associazione Carristi di Civitavecchia, c'è animazione. Ci sono già alcune persone raccolte in piccoli capannelli. Ne arrivano altri. Chi porta uno stendardo, chi indossa un basco, chi un foulard. Tutti oggetti contraddistinti e accomunati da due colori in particolare: il rosso e il blu. Il Rosso e il Blu che identificano - con orgoglio - l'appartenenza al corpo dei Carristi. Facendo un piccolo salto indietro nel tempo, ci ritroviamo sempre a Civitavecchia, nel 1983. A metà dicembre di quell'anno, cinquanta “ragazzini” entrano per la prima volta, dopo aver frequentato la scuola carri, nel piazzale della caserma “D'Avanzo”, assegnati alla 3^a compagnia “Tempesta”. Ad accoglierli trovano un giovane Tenente con i “suoi” Sottotenenti e i “suoi” Sottufficiali. Come un padre amorevole ma fermo, li ha accompagnati nell'avventura durata quasi un anno che era l'allora servizio militare di leva...

Trenta anni dopo, di nuovo a Civitavecchia. Di nuovo con il “nostro” tenente Carmelo Cutropia, ci siamo ritrovati in una magnifica concomitanza di date: l'inaugurazione della Sezione dei Carristi di Civitavecchia e il trentesimo anniversario della compagnia “Tempesta” del 1983!

Intanto nel piazzale le persone aumentano. Qualche chilo in più, qualche capello in meno. Ma basta uno sguardo per riconoscersi tutti. Gli abbracci prolungati innescano qualche luccichio negli occhi di ciascuno di noi. Subito è tutto un “Ma ti ricordi?” detto in diversi dialetti d’Italia. Da qualche borsello escono fuori piccoli album con fotografie a colori, quei colori violacei di foto scattate con le macchinette Kodak o Polaroid col portapellicola in plastica (altro che i cellulari ultima generazione di adesso!). Il Tenente Cutropia ha sempre le stelle sulle spalline della divisa, stavolta però accostate ad una greca. Quando però ha riabbracciato ciascuno di noi con gioia commossa, c’era l’uomo più che il generale. Trenta anni prima un ufficiale che parlava ai suoi ragazzi, oggi un uomo che parla ad altri uomini, ma tutti momentaneamente tornati a vent’anni!

Verso le undici abbiamo imboccato tutti quanti la via Aurelia diretti alla “nostra” caserma “D’Avanzo”. Il nostro vecchio 6° Battaglione Carri M.O. “Scapuzzi” non esiste più, ma come per magia, una volta sul piazzale davanti al monumento del “Carrista del deserto”, ecco che tutto ritorna a vivere di nuovo. Rivediamo le adunate mattutine, la fila fatta per andare in mensa, l’entrare e l’uscire dalla palazzina che ospitava la nostra compagnia. La compagnia “Tempesta”!

La gioia e il clima festoso, vengono messi per un attimo da parte per rendere omaggio ai carristi che nell’ultima guerra hanno dato la vita combattendo con mezzi impari, forti soltanto dell’ardore e della determinazione della gioventù. Si ricordano anche gli amici della compagnia che, troppo prematuramente, ci hanno lasciato.

Dopo le foto di rito e dopo aver di nuovo varcato in uscita la porta carraia della caserma, la compagnia prende la strada che porta a Tarquinia, dove insieme agli amici carristi della Sezione, consumerà presso il ristorante “Girardengo”, un pranzo “ottimo e abbondante”! Nel pomeriggio tutti, uno per uno, riceviamo a ricordo di questa emozionante giornata, una “pergamena” sulla quale, con pochi ma efficaci versi, viene riassunto lo spirito della giornata.

È il momento dei saluti, e il nostro amico Carmelo, tenente e generale Cutropia condivide, appuntandola metaforicamente sul cuore di ciascuno di noi, la “più bella medaglia” che lui abbia mai ricevuto: quella di una giornata fatta di sincere emozioni, di ricordi, di voglia di vedersi e di esserci, da ripetere al prossimo anniversario! Ma anche prima. Basta volerlo.

E a proposito di volontà, un saluto e un grazie particolare va all'amico Massimo Grassi, carrista dell'8° scaglione 1983, che con - è il caso di dirlo - ferrea perseveranza e con un vero e proprio lavoro certosino durato sei mesi, ha rintracciato tutti i commilitoni di un tempo, curando e organizzando la giornata in tutti i suoi molteplici aspetti, dai primi contatti, agli inviti, ai pernottamenti di alcuni, al foulard della compagnia, alla pergamena, al servizio fotografico per arrivare, infine, alla musica con la quale ha allietato i presenti suonando la sua fisarmonica, strumento del quale è lui un virtuoso e con la quale ha emozionato tutti con l'inno dei carristi, il silenzio fuori ordinanza e l'Inno d'Italia. Un altro ringraziamento va alla sezione Carristi di Civitavecchia, per l'ospitalità, e all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia per il libro “I CARRISTI 70 anni di storia e di vita”, con il quale ha omaggiato tutti i presenti.

Carrista Leone Giovanni

Il logo della Compagnia realizzato dall'allora Ten. Cutropia



La pergamena per il 30° anniversario scritta dal carrista Giovanni Leone



LA MOLE DI FERRO,
LO STESSO DEL CUORE
FUSION DI RISPETTO,
LEALTÀ ED ONORE.

IL ROMBO DEL TUONO
NON PORTI AD INGANNI
UGUAL SENTIMENTO
COME A VENT'ANNI.

IL TEMPO È PASSATO,
MA NOI SIAMO IN FESTA...
CARRISTI PER SEMPRE,
PER SEMPRE TEMPESTA!



CIVITAVECCHIA
1983 - 2013

Alcune foto dei “Radunisti”

